



Città di
MERATE

Servizio Affari Generali

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 40 del 27-10-2015**

Oggetto: GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - PROPOSTA, FORMULATA DA LARIO RETI HOLDING S.P.A., CONCERNENTE LE MODIFICHE AL VIGENTE STATUTO SOCIALE E FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEI PATTI PARASOCIALI. PROPOSTA, FORMULATA DA LARIO RETI HOLDING S.P.A., RELATIVA ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI IDROSERVICE S.R.L. IN LARIO RETI HOLDING S.P.A.. DELIBERAZIONI E

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventisette** del mese di **ottobre** alle ore **20:30** si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione **Straordinaria** in **Prima** convocazione in seduta **Pubblica**.

Dei Signori Consiglieri, al presente punto all'ordine del giorno, risultano:

MASSIRONI ANDREA	P	CASALETTO ALFREDO	P
PROCOPIO GIUSEPPE	P	SELLITTO ERNESTO	P
TAMANDI FABIO	P	TOMALINO JOHN PATRICK	P
SPEZZAFERRI GIUSEPPINA	P	VILLA SILVIA	P
GARGANTINI FEDERICA	P	MARINARI VALERIA	P
VIVENZIO MASSIMILIANO	P	POZZI ALESSANDRO	P
SESANA MARIA SILVIA	P	PANZERI MASSIMO AUGUSTO	P
COGLIATI ISABELLA	P	VALLI ANDREA	P
ALBANI FIORENZA	P		

PRESENTI...: **17** ASSENTI.....: **0**

Degli Assessori esterni, risultano:

Partecipa il **SEGRETARIO GENERALE, Avv. Mario Blandino**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **SINDACO, MASSIRONI ANDREA** assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Oggetto: GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - PROPOSTA, FORMULATA DA LARIO RETI HOLDING S.P.A., CONCERNENTE LE MODIFICHE AL VIGENTE STATUTO SOCIALE E FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEI PATTI PARASOCIALI. PROPOSTA, FORMULATA DA LARIO RETI HOLDING S.P.A., RELATIVA ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI IDROSERVICE S.R.L. IN LARIO RETI HOLDING S.P.A.. DELIBERAZIONI E

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco:

(Il suo intervento è riportato nell'allegato alla presente come parte integrante e sostanziale)

APERTA LA DISCUSSIONE:

(Il dibattito è riportato nell'allegato alla presente come parte integrante e sostanziale)

CHIUSA LA DISCUSSIONE.

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 20/13 del 5 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione del competente Ufficio d'Ambito ha optato per l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO di Lecco secondo la modalità dell'*in house providing*, dando attuazione all'indirizzo espresso dalla Conferenza dei Comuni nella seduta del 20 dicembre 2012 – e successivamente confermato il 14 maggio 2013 – che aveva indicato *"nell'affidamento in house ad una società totalmente pubblica la scelta della forma di gestione del SII [...] escludendo, invece, la gara per l'affidamento del servizio, la società mista con gara per la scelta del socio privato e la gestione attraverso azienda speciale"*;
- che la Provincia di Lecco, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 69 del 28 ottobre 2013, ha approvato le linee di indirizzo adottate dall'Ufficio d'Ambito, precisando che l'affidamento secondo il modello *in house* debba avvenire in favore di società *"in possesso di **tutti** i requisiti previsti dalle normative nazionali e comunitarie per l'affidamento in house providing a società di 1° livello ed effettivamente acquisisca tali requisiti **prima** del citato affidamento"*;
- che la necessità, per il soggetto destinatario di un affidamento *in house*, di essere in possesso di **tutti** i requisiti allo scopo previsti dalla vigente normativa di settore prima che venga disposto il predetto affidamento, è stata recentemente ribadita dal Consiglio di Stato, secondo cui *"la legittimità dell'affidamento del servizio va valutata con riferimento allo stato di fatto e di diritto esistente al momento dell'adozione del provvedimento"* (Cons. Stato, Sez. IV, 29 gennaio 2015, n. 420, tesi, questa, confermata, proprio con riferimento alla gestione del servizio idrico all'interno del territorio della Provincia di Lecco, da Corte dei Conti, sez. reg. controllo per la Lombardia, 13 maggio 2015, n. 195);

PRESO ATTO:

➤ che il Consiglio Provinciale di Lecco, con deliberazione n. 74 del 22 dicembre 2014, fermo restando l'obiettivo finale dell'affidamento secondo il modello dell'*in house providing*, ha stabilito di valutare percorsi diversi da quello delineato dalla deliberazione consiliare n. 69/2013, **purché le relative proposte dessero dimostrazione del possesso dei requisiti necessari per tale affidamento o delle modalità e dei tempi di raggiungimento degli stessi, nonché della sostenibilità economica e finanziaria della gestione, con la precisazione che le proposte eventualmente pervenute sarebbero state valutate dall'Ufficio d'ambito in ordine alla sussistenza dei requisiti e alla efficacia ed economicità della soluzione prospettata e, ove ritenute idonee, sarebbero state sottoposte agli altri soggetti istituzionali competenti per le conseguenti decisioni;**

➤ che in ottemperanza alla citata deliberazione n. 74/2014, sono pervenute all'Ufficio di Ambito le seguenti proposte:

a) la candidatura di Lario Reti Holding S.p.A. alla presa in carico della gestione del servizio idrico integrato nel bacino della Provincia di Lecco per il ventennio 2016-2036, in conformità ad un progetto che prevede l'incorporazione di Idroservice S.r.l. in Lario Reti Holding S.p.A., con contestuale revisione dello Statuto di tale società e stipula di appositi patti parasociali tra i soci della stessa;

b) una proposta del Comune di Merate, che ha ripreso ed integrato quella in parte già anticipata nella Conferenza dei Comuni del 3 novembre 2014, concernente un percorso operativo strutturato in tre fasi per l'affidamento diretto del servizio in favore di una società *in house*, da individuare nel soggetto derivante dalla fusione tra Idrolario S.r.l. e Idroservice S.r.l.:

b1. fuoriuscita di Idroservice da Lario Reti Holding S.p.A.

b2. fusione per incorporazione Idrolario S.r.l. – Idroservice S.r.l.

b3. trasformazione in società per azioni e destinazione dei beni indisponibili costituenti dotazione del servizio idrico;

CONSIDERATO:

➤ che in merito alla legittimità ed all'ammissibilità della candidatura avanzata da Lario Reti Holding S.p.A., risulta prioritariamente necessario operare una valutazione in merito alla sussistenza del requisito, da necessariamente soddisfare ai fini del legittimo ricorso all'istituto dell'*in house providing*, concernente la c.d. "attività prevalente";

➤ che a tal proposito, tenuto conto della necessità di computare, ai fini di cui trattasi, anche il fatturato registrato dalle imprese controllate da Lario Reti Holding S.p.A. operanti in settori **diversi** da quelli riferibili alla gestione di servizi pubblici (così come peraltro prospettato anche dall'A.N.AC. con propria deliberazione n. 78 del 2 dicembre 2010), è evidente che, prima di deliberare il citato affidamento, gli enti competenti avrebbero dovuto chiedere a Lario Reti Holding S.p.A. di dimostrare, *per tabulas*, che il fatturato registrato da ACEL Service S.r.l. (società partecipata al 92,4% da Lario Reti Holding S.p.A. ed operante nell'ambito di mercati pienamente liberalizzati), di gran lunga più consistente rispetto a quello registrato da Lario Reti Holding S.p.A., è stato conseguito in misura prevalente a fronte della commercializzazione di gas ed energia destinata ad enti locali soci di Lario Reti Holding S.p.A., e non già in ragione della fornitura di vettori energetici nell'ambito di un settore **aperto alla libera concorrenza** e nei confronti di soggetti (imprese e cittadini) diversi dai predetti enti, ubicati anche in province diverse da quella di Lecco;

➤ che, inaspettatamente, la predetta verifica non è stata compiuta dagli enti competenti, e ciò neppure a seguito delle indicazioni fornite, proprio a tal proposito, dal Comune di Merate, con la conseguenza che l'Ufficio di Ambito di Lecco, con

propria deliberazione n. 52/2015 del 30 giugno 2015, ha deliberato "di proporre al Consiglio provinciale la modifica del percorso delineato dalla delibera n. 69 del 28 ottobre 2013 per il nuovo affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO di Lecco come di seguito:

- l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO di Lecco viene disposto, per un periodo di 20 anni, con efficacia a decorrere dall'1 gennaio 2016, secondo la modalità dell'in house providing in favore della società Lario Reti Holding s.p.a., a condizione che vengano perfezionati i seguenti adempimenti necessari a configurare i requisiti previsti dalla disciplina e giurisprudenza nazionale e comunitaria per tale tipologia di affidamento:

A. entro il 30 ottobre 2015:

- lo Statuto sociale venga modificato secondo lo schema allegato (allegato A);
- gli organi competenti deliberino il progetto di fusione per incorporazione (anche con effetto posticipato al massimo alla data del 31 dicembre 2016) di Idroservice s.r.l. in Lario Reti Holding s.p.a.;

B. entro il 30 novembre 2015, l'Ente affidante il servizio acquisisca una partecipazione nel capitale sociale di Lario Reti Holding s.p.a.";

➤ che con il provvedimento di cui all'alinea che precede, è stato altresì stabilito che "l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO di Lecco alla società Lario Reti Holding s.p.a., per un periodo di 20 anni, sarà efficace dall'1 gennaio 2016, a condizione che venga verificato, con separati atti deliberativi, il perfezionamento degli adempimenti di cui al punto 1, lettere A e B, entro i termini ivi previsti";

RILEVATO:

➤ che, per quanto esposto in premessa, le proposte formulate da Lario Reti Holding S.p.A. agli enti locali soci, relative alla richiesta di approvazione: **i)** della modifica dello Statuto della citata società, **ii)** dei relativi patti parasociali, nonché **iii)** della fusione per incorporazione di Idroservice S.r.l. in Lario Reti Holding S.p.A., risultano funzionali all'attuazione di un percorso operativo e gestionale da considerarsi **illegittimo**;

➤ che entro il 30 settembre, in virtù dell'articolo 172 del Codice dell'Ambiente, come modificato dal decreto sblocca Italia, d.l. 133 del 2014, gli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali avrebbero dovuto redigere il piano d'ambito e comunque disporre l'affidamento del servizio idrico integrato al gestore unico, pena l'intervento sostitutivo da parte del presidente della Regione;

➤ che nel territorio della provincia di Lecco la tempistica fissata dall'articolo 172 del Codice dell'ambiente non è stata rispettata;

➤ **che la proposta del Comune di Merate avrebbe permesso il rispetto del termine del 30 settembre 2015 evitando l'indizione di una gara e garantendo la gestione pubblica del servizio idrico integrato;**

➤ che l'Ufficio di Ambito di Lecco, con proprio provvedimento n. 52/2015 del 30 giugno 2015, ha deliberato di eludere il quadro normativo vigente, sia proponendo un affidamento non ancora efficace se non a far data dal 1° gennaio 2016, sia disponendo un affidamento nei confronti di un soggetto allo stato e **anche dopo il 1 gennaio 2016** privo dei requisiti previsti dalla vigente normativa di settore ai fini del ricorso allo strumento dell'*in house providing*;

➤ che lo stesso Consiglio di Stato, con pronuncia n. 2154/2015, espressamente richiamata dal parere della Corte dei Conti Lombardia n.195 del 13 maggio 2015, ha ricordato che la legittimità dell'affidamento del servizio va valutata con riferimento allo stato di fatto e di diritto **esistente al momento dell'adozione del provvedimento** e che quindi al momento dell'affidamento devono sussistere **tutti** i requisiti e i presupposti legittimanti l'affidamento diretto;

➤ **che la proposta di Merate era stata formulata proprio per rispettare le indicazioni della Corte dei Conti e, quindi, del Consiglio di Stato;**

➤ che una modifica dello statuto societario, intervenuta successivamente

all'affidamento, quand'anche dovesse effettivamente configurare un'integrazione necessaria per la sussistenza dell'*in house*, non sarebbe in ogni caso apprezzabile al fine di ritenere integrato il requisito del c.d. *controllo analogo*, richiesto dalla vigente normativa di settore ed assente al momento dell'emanazione del provvedimento di affidamento del servizio in questione;

➤ che le modifiche statutarie proposte dall'Ambito di Lecco, per quanto sopra evidenziato, non sono comunque idonee a garantire la sussistenza dei requisiti dell'*in house*, e ciò neppure a far data dal 1° gennaio 2016 **ed espongono la Provincia di Lecco a possibili ricorsi amministrativi e alla impossibilità di garantire una gestione pubblica del servizio idrico integrato dovendo la stessa ricorrere alla gara;**

➤ che il percorso operativo in questione, lungi dal rendere legittimo l'affidamento *in house*, si prefigge unicamente lo scopo di evitare l'indizione di una gara che, come noto, rappresenta il metodo ordinario di affidamento del servizio idrico e ormai, per la Provincia di Lecco, l'unico metodo per la futura gestione del servizio idrico;

➤ che l'affidamento di che trattasi costituisce una palese violazione della volontà popolare espressa con il referendum sui servizi pubblici celebratosi nel 2011, perché non può parlarsi di "acqua pubblica" se l'affidamento viene effettuato a favore di una *holding* che controlla altre società che operano sul libero mercato e che, con il loro fatturato, di gran lunga superiore a quello conseguito nell'ambito della gestione del ciclo idrico, non permettono ai cittadini di conoscere l'esatta quantificazione dei costi del settore idrico;

➤ che per quanto sopra è fuor di dubbio che, dette società con il loro fatturato, condizioneranno pesantemente la gestione del settore idrico spogliando di fatto le amministrazioni comunali del controllo analogo secondo il modello *dell'in house providing*;

➤ che i soci pubblici, in considerazione della prevalenza del fatturato delle controllate da Lario Reti Holding S.p.A. operanti in settori liberalizzati, di gran lunga maggiore rispetto a quello relativo alla gestione del ciclo idrico, e degli interessi economici perseguiti dalle stesse, non possono essere in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società che gestisce il servizio idrico che, inevitabilmente, non potrà non essere condizionata dagli obiettivi, dalle necessità e dalle aspettative (commerciali) delle società che operano sul libero mercato;

➤ che, per tutte le considerazioni sopra svolte, è indubitabile che l'affidatario del servizio idrico non potrà che perseguire interessi non coincidenti con quelli propri di tutti i soci pubblici che detengono una quota di partecipazione in Lario Reti Holding S.p.A..

VISTO l'art. 42, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Territorio, SUAP e Commercio – Dott. Arch. Ramona Lazzaroni, ai sensi del combinato disposto degli art. 49 e 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica dell'atto in esame;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario e Personale, Rag. Marianna Nadalini, ai sensi del combinato disposto degli art. 49 e 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità contabile dell'atto in esame;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Comunale;

Il Sindaco pone in votazione l'**emendamento** proposto durante il dibattito dal Consigliere Panzeri Massimo, **che prevede l'aggiunta del seguente punto 8) al dispositivo** della presente deliberazione:

“di trasmettere la presente deliberazione ai competenti uffici regionali, affinché si adottino i provvedimenti opportuni in merito agli adempimenti di cui all’articolo 172 del Decreto Legislativo 162/2006, come modificato dal Decreto Legislativo 133 del 2014”.

CON VOTI n. 14 favorevoli, n. 3 contrari (Villa Silvia, Marinari Valeria, Pozzi Alessandro), espressi in forma palese, essendo n. 17 i Consiglieri presenti, dei quali n. 17 i votanti e n. 0 gli astenuti

D E L I B E R A

Di approvare l’emendamento proposto durante il dibattito dal Consigliere Panzeri Massimo, **che prevede l’aggiunta del punto 8) al dispositivo sopra riportato.**

Dopodiché, il Sindaco pone in votazione la deliberazione come sopra emendata;

CON VOTI n. 14 favorevoli, n. 3 contrari (Villa Silvia, Marinari Valeria, Pozzi Alessandro), espressi in forma palese, essendo n. 17 i Consiglieri presenti, dei quali n. 17 i votanti e n. 0 gli astenuti

D E L I B E R A

- 1) di approvare quanto esposto in premessa, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di esprimere parere negativo in merito all’operazione prospettata da Lario Reti Holding S.p.A., funzionale all’affidamento diretto del servizio idrico integrato alla predetta Società;
- 3) di non approvare, conseguentemente, la proposta di modifica dello Statuto (e, *de relato*, dell’oggetto sociale) di Lario Reti Holding S.p.A., come da documento allegato *sub* 1) alla presente deliberazione;
- 4) di non approvare, altresì, i patti parasociali riferibili a Lario Reti Holding S.p.A., come da documento allegato *sub* 2) alla presente deliberazione;
- 5) di non approvare, infine, la proposta di fusione per incorporazione di Idroservice S.r.l. in Lario reti Holding S.p.A.;
- 6) di autorizzare il Sindaco *pro-tempore* o suo delegato ad intervenire all’Assemblea dei Soci di Lario Reti Holding S.p.A. in rappresentanza del Comune di Merate, per esprimere in tale sede **voto contrario** in relazione alle modifiche statutarie di cui all’allegato *sub* 1) e, per quanto occorrer possa, in merito al contenuto dei patti parasociali di cui all’allegato *sub* 2);

- 7) di autorizzare il Sindaco *pro-tempore* o suo delegato ad intervenire all'Assemblea dei Soci di Lario Reti Holding S.p.A. in rappresentanza del Comune di Merate, per esprimere in tale sede **voto contrario** in merito alla proposta di fusione per incorporazione di Idroservice S.r.l. in Lario reti Holding S.p.A.;
- 8) **di trasmettere la presente deliberazione ai competenti uffici regionali, affinché si adottino i provvedimenti opportuni in merito agli adempimenti di cui all'articolo 172 del Decreto Legislativo 162/2006, come modificato dal Decreto Legislativo 133 del 2014.**

Con successiva e separata votazione, con voti n. 17 favorevoli, n. 0 contrari, espressi in forma palese, essendo n. 17 i Consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sindaco:

Passiamo al punto numero 5. "Gestione del servizio idrico integrato. Proposta formulata da Lario Reti Holding concernente le modifiche al vigente Statuto Sociale e finalizzata alla approvazione dei patti parasociali. Proposta formulata da Lario Reti Holding S.p.A. relativamente alla fusione per incorporazione di Idroservice S.r.l. in Lario Reti Holding S.p.A. Deliberazioni e determinazioni conseguenti".

Partiamo dal dato che:

- *la Provincia di Lecco, con deliberazione del Consiglio Provinciale numero 69 del 28 ottobre 2013, ha approvato le linee di indirizzo adottate dall'Ufficio d'Ambito, precisando che l'affidamento, secondo il modello in house providing, debba avvenire in favore della società in possesso di tutti i requisiti previsti dalle normative nazionali e comunitarie per l'affidamento in house providing dalla società di primo livello ed effettivamente acquisiti tali requisiti prima del citato emendamento.*
- *che la necessità per il soggetto destinatario di un affidamento in house di essere in possesso di tutti i requisiti allo scopo previsti dalla normativa di settore prima che venga disposto il predetto affidamento, è stata recentemente ribadita dal Consiglio di Stato, secondo cui la legittimità dell'affidamento del servizio va valutata con riferimento allo stato di fatto e di diritto esistente al momento dell'adozione del provvedimento; è il Consiglio di Stato del 29 gennaio 2015, con atto numero 420, tesi confermata proprio con riferimento alla gestione del servizio idrico all'interno del territorio della Provincia di Lecco dalla Corte dei Conti - Sezione della Lombardia, Sezione di Controllo con atto numero 195 del 13 maggio 2015.*

Preso atto:

- *che il Consiglio Provinciale di Lecco, con deliberazione numero 74 del 22 dicembre 2014, fermo restando l'obiettivo finale dell'affidamento secondo il modello in house, ha stabilito di valutare percorsi diversi da quello delineato dalla deliberazione predetta - la numero 69 del 2013 - purché le relative proposte dessero dimostrazione del possesso dei requisiti necessari per tale affidamento, delle modalità e dei tempi di raggiungimento degli stessi, nonché della sostenibilità economica finanziaria della gestione, con la precisazione che le proposte eventualmente pervenute sarebbero state valutate dall'Ufficio di Ambito in ordine alla sussistenza dei requisiti, dall'efficacia ed economicità della soluzione prospettata e, ove ritenuti idonei, sarebbero state sottoposte agli altri soggetti istituzionali competenti per la suddetta decisione.*
- *che in ottemperanza della citata deliberazione numero 74 sono pervenute all'Ufficio di Ambito le seguenti proposte:*
 - *prima proposta: la candidatura di Lario Reti Holding alla presa in carico del servizio idrico integrato del bacino idrico di Lecco per il ventennio 2016 - 2036, in conformità di un progetto che prevede l'incorporazione di Idroservice in Lario Reti Holding S.p.A. con contestuale revisione dello Statuto di tale società e stipula di appositi patti parasociali tra i soci della stessa;*
 - *seconda: una proposta del Comune di Merate, che ha ripreso ed integrato quella già rappresentata ed anticipata alla Conferenza dei Comuni del 3 novembre 2014 concernente un percorso operativo strutturato in tre fasi per l'affidamento diretto del servizio in favore dell'affidamento ad una società in house da individuare nel soggetto derivante della fusione tra Idrolario ed Idroservice S.r.l.:*
 - *la prima era la fuoriuscita di Idroservice da Idrolario;*
 - *la seconda, la fusione per incorporazione tra Idrolario ed Idroservice;*

- *la terza, di trasformare la società fusa in S.p.A. con conseguente valutazione del servizio idrico.*

Considerato:

- *che in merito alla legittimità ed ammissibilità della candidatura avanzata da Lario Reti Holding risulta prioritariamente necessario operare una valutazione in merito alla sussistenza del requisito, da necessariamente soddisfare ai fini del legittimo ricorso all'istituto dell'in house providing, concernente la cosiddetta attività prevalente;*
- *che a tal proposito, tenuto conto della necessità di computare, ai fini di cui trattasi, anche il fatturato registrato dalle imprese controllate da Lario Reti Holding S.p.A. operanti in settori diversi da quelli riferibili alla gestione dei servizi pubblici - così come, peraltro, prospettato anche dall'ANAC con propria deliberazione numero 78 del 2 dicembre 2010 - è evidente che, prima di deliberare il citato affidamento, gli organi competenti avrebbero dovuto chiedere a Lario Reti Holding S.p.A. di dimostrare "per tabulas" che il fatturato registrato da ACEL Service S.r.l. - società partecipata per il 92,4% da Lario Reti ed operante nell'ambito dei mercati pienamente liberalizzati - di gran lunga più consistente di quello registrato da Lario Reti Holding S.p.A., è stato conseguito in misura prevalente a fronte della commercializzazione di gas ed energia destinati ad Enti Locali soci di Lario Reti Holding S.p.A. e non già in ragione della fornitura di vettori energetici nell'ambito di un settore aperto alla libera concorrenza nei confronti di soggetti, imprese e cittadini, diversi dai predetti Enti, ubicati anche in Province diverse da quelle di Lecco.*
- *che, inaspettatamente la predetta verifica non è stata compiuta dagli Enti competenti e ciò neppure a seguito delle indicazioni fornite proprio a tal proposito dal Comune di Merate, con la conseguenza che l'Ufficio di Ambito di Lecco, con propria deliberazione numero 52 del 30 giugno 2015, ha deliberato di proporre al Consiglio Provinciale la modifica del percorso delineato dalla delibera 69 dell'ottobre 2013 per il nuovo affidamento del servizio idrico integrato nel lato di Lecco come di seguito:*
 - *l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO di Lecco viene disposto per un periodo di vent'anni, con efficacia a decorrere dal 1 gennaio 2016, secondo le modalità dell'in house providing in favore della società Lario Reti Holding S.p.A., a condizione che vengano perfezionati i seguenti adempimenti necessari a configurare i requisiti previsti dalla disciplina e dalla giurisprudenza nazionale e comunitaria per tale tipologia di affidamento:*
 - a) *Entro il 30 ottobre 2015:*
 - *lo Statuto Sociale venga modificato secondo le richieste, secondo quanto previsto dallo schema allegato; è l'allegato A) che siamo chiamati a modificare questa sera;*
 - *gli organi competenti deliberino il progetto di fusione per incorporazione, anche con effetto posticipato al massimo alla data del 31 dicembre 2016, di Idroservice S.r.l. in Lario Reti Holding S.p.A.;*
 - b) *Entro il 30 novembre 2015 l'Ente affidante il servizio acquisisca una partecipazione nel capitale sociale di Lario Reti Holding S.p.A.;*
- *che con provvedimento di cui alla linea che precede è stato, altresì, stabilito che l'affidamento del servizio idrico integrato dell'ATO di Lecco la società Lario Reti S.p.A. per un periodo di vent'anni sarà efficace dal 1 gennaio 2016, a condizione che venga verificato, con separati atti deliberativi, il perfezionamento degli adempimenti di cui al punto 1, lettera a) e b) entro i termini ivi previsti.*

Rilevato:

- *che per quanto esposto in premessa, le proposte formulate da Lario Reti Holding agli Enti Locali soci relativamente alle richieste di approvazione della modifica dello Statuto della citata società, dei relativi Patti Parasociali nonché della fusione per incorporazione di Idroservice in Lario Reti Holding S.p.A. risultano funzionali alla attuazione di un percorso operativo e gestionale da considerarsi illegittimo;*
- *che entro il 30 settembre, in virtù dell'articolo 172 del Codice dell'Ambiente, come modificato dal Decreto Sblocca Italia, Decreto Legge 133 del 2014, gli enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali avrebbero dovuto redigere il Piano di Ambito e, comunque, disporre l'affidamento del servizio idrico integrato al gestore unico, pena l'intervento sostitutivo da parte del Presidente della Regione;*
- *che nel territorio della Provincia di Lecco la tempistica fissata dall'articolo 172 del Codice dell'Ambiente non è stata rispettata;*
- *che la proposta del Comune di Merate avrebbe permesso il rispetto del termine del 30 settembre 2015, evitando l'indizione di una gara e garantendo la gestione pubblica del servizio idrico integrato;*
- *che l'Ufficio di Ambito di Lecco, con proprio provvedimento numero 52 del 30 giugno 2015, ha deliberato di eludere il quadro normativo vigente, sia proponendo un affidamento non ancora efficace se non a fare data dal 1 gennaio 2016, sia proponendo l'affidamento nei confronti di un soggetto, lo Stato, e anche dopo il gennaio 2016 privo dei requisiti previsti dalla vigente normativa di settore ai fini del ricorso dello strumento dell'in house providing.*
- *che lo stesso Consiglio di Stato, con pronuncia numero 2154 del 2015, espressamente richiamata dal parere della Corte dei Conti Lombardia numero 195 del 13 maggio 2015, ha ricordato che la legittimità dell'affidamento del servizio va valutata con riferimento allo stato di fatto e di diritto esistente al momento dell'adozione del provvedimento e che, quindi, al momento dell'affidamento devono sussistere tutti i requisiti ed i presupposti legittimanti l'affidamento diretto;*
- *che la proposta del Comune di Merate era stata formulata proprio per rispettare le indicazioni della Corte dei Conti e, quindi, del Consiglio di Stato;*
- *che una modifica dello Statuto Societario, intervenuta successivamente l'affidamento, quand'anche dovesse effettivamente configurare una integrazione necessaria per la sussistenza dell'in house, non sarebbe, in ogni caso, apprezzabile al fine di ritenere integrato il requisito del cosiddetto "controllo analogo" richiesto dalla vigente normativa di settore ed assente al momento dell'emanazione del provvedimento di affidamento del servizio in questione;*
- *che le modifiche statutarie proposte dall'Ambito di Lecco, per quanto sopra evidenziato, non sono comunque idonee a garantire la sussistenza dei requisiti dell'in house e ciò neppure a fare data dal 1 gennaio 2016 ed espongono la Provincia di Lecco a possibili ricorsi amministrativi e all'impossibilità di garantire la gestione pubblica del servizio idrico integrato, dovendo la stessa ricorrere alla gara;*
- *che il percorso operativo in questione, lungi dal rendere legittimo l'affidamento in house, si prefigge unicamente lo scopo di evitare l'indizione di una gara che, come è noto, rappresenta il metodo ordinario di affidamento del servizio idrico è ormai per la Provincia di Lecco l'unico metodo per la futura gestione del servizio idrico;*
- *che l'affidamento di che trattasi costituisce una palese violazione della volontà popolare espressa con il referendum sui servizi pubblici celebrato nel 2011, perché non può parlarsi di acqua pubblica se l'affidamento viene effettuato a favore di una holding che controlla altre società che operano in un libero mercato e che, con il loro fatturato, di ben lunga superiore a quello conseguito nell'ambito della gestione del ciclo idrico, non permettono ai cittadini di conoscere l'esatta quantificazione dei costi del settore idrico;*

- *che per quanto sopra è fuori di dubbio che dette società con il loro fatturato condizioneranno pesantemente la gestione del settore idrico, spogliando, di fatto, le Amministrazioni Comunali del "controllo analogo" secondo il modello dell'in house providing;*
- *che i soci pubblici, in considerazione della prevalenza del fatturato delle controllate da Lario Reti Holding S.p.A. operanti in settori liberalizzati, di gran lunga maggiori rispetto a quello relativo la gestione del ciclo idrico e degli interessi economici perseguiti dalle stesse, non possono essere in grado di esercitare congiuntamente una influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società che gestisce il servizio idrico che, inevitabilmente, non potrà non essere condizionata dagli obiettivi, dalle necessità e dalle aspettative commerciali delle società che operano sul libero mercato;*
- *che per tutte le considerazioni sopra svolta, è indubitabile che l'affidamento del servizio idrico non potrà che perseguire interessi non coincidenti con quelli propri di tutti i soci pubblici che detengono una quota di partecipazione in Lario Reti S.p.A..*

È aperta la discussione. Prego, Consigliere Panzeri.

Panzeri Massimo Augusto:

Temo che con questo punto si interrompa il sodalizio con "Sei Merate".

Sindaco:

Ah, c'è un sodalizio?

Panzeri Massimo Augusto:

No, temporaneo.

Certamente per chi frequenta abitualmente questa aula o, comunque, ne segue le cronache, il tema dell'idrico non è nuovo.

Abbiamo, direi da anni, ampiamente dibattuto a riguardo di questa vicenda che, purtroppo, a discapito delle utenze, si protrae ormai da anni e temo che non si veda ancora la luce in fondo al tunnel; purtroppo si è molto dibattuto e devo dire, con rammarico, senza mai trovare una posizione unanime all'interno dell'aula.

Detto ciò, mi sembra inutile ribadire quella che è la nostra posizione al riguardo: fin dall'inizio abbiamo criticato le modalità di gestione ed i provvedimenti intrapresi nella Provincia di Lecco riguardo al servizio idrico e siamo convinti che, appunto, il percorso intrapreso, purtroppo, non porterà ad un epilogo positivo, bensì allungherà tempi e costi.

Chiaramente, vizi ci sono stati e sono ben elencati nella delibera che ha appena letto il Sindaco: il vizio è di forma e parte dall'inizio, quando Lario Reti, che è stata individuata come futura affidataria del servizio, non aveva i requisiti richiesti.

Dubitiamo che, malgrado le modifiche che si stanno susseguendo negli Statuti, nei Patti Parasociali, questi requisiti li soddisfi e, comunque, se e quando li soddisferà, li soddisferà fuori tempo massimo.

Questa sera mi interessava evidenziare un paio di aspetti in più rispetto al mero aspetto tecnico della vicenda che, ripeto, ha perfettamente elencato il Sindaco. Innanzitutto, con piacere, ho visto che in queste settimane i dubbi riguardo a questo si sono estesi anche ad altre realtà, sempre minoritarie, però abbiamo visto che nei dibattiti, nei vari Consigli Comunali, che dovevano più o meno deliberare queste modifiche allo Statuto, una parte sempre più consistente di Gruppi politici ha, ripeto, manifestato forti perplessità.

Direi che non si può neanche parlare di protesta per partito preso perché, comunque, le critiche sono venute trasversalmente da varie appartenenze.

Questo conforta, soprattutto nelle varie tesi che abbiamo sostenuto e soprattutto smentisce chi voleva che Merate, con le sue tesi, fosse un po' la "mosca bianca" della Provincia.

Oggi, probabilmente, c'è ancora una Maggioranza convinta a perseguire un percorso che, evidentemente, ritiene corretto, ma se non altro la posizione di Merate, dopo essere stata confortata e confermata, tra l'altro, dalla Corte dei Conti è sostenuta, adesso, da sempre più numerosi Gruppi Politici, ma anche da esponenti tecnici: parlo dei Revisori dei Conti che si sono pronunciati, in più di una circostanza, contro questa modalità operativa.

Il secondo aspetto, invece, che volevo sottolineare - e che è stato accennato dal Sindaco nella sua lettura della delibera - è l'ennesimo ritardo, quindi non mantenimento dei termini, che sono fissati da una legge ed in modo assolutamente perentorio, non uso termini miei: vedo la scadenza del 30 settembre.

Nel Decreto "Sblocca Italia" viene, appunto, dato come termine perentorio un anno, quindi in questo caso era il 30 settembre, come termine per affidare il servizio, pena, di fatto, il commissariamento o, comunque, l'intervento del Presidente della Regione Lombardia per competenza in prima istanza.

A tale proposito, noi proponiamo un emendamento da inserire dopo il punto 7), quindi come nuovo punto 8); un emendamento che, oltre alle altre delibere che sono elencate, chiede:

"di trasmettere la presente deliberazione ai competenti uffici regionali, affinché si adottino i provvedimenti opportuni in merito agli adempimenti di cui all'articolo 172 del Decreto Legislativo 162/2006 come modificato dal Decreto Legislativo 133 del 2014".

Ripeto: oltre a disporre che gli adempimenti passino in carico al Presidente della Regione, lo stesso decreto parla chiaramente di responsabilità erariale in caso di mancato adempimento. Quindi, ritengo opportuno che chi di competenza venga per lo meno informato dello stato delle cose. Grazie.

Sindaco:

Grazie, Consigliere Panzeri. Non c'è altro? Consigliere Pozzi.

Pozzi Alessandro:

Lo diceva Panzeri: questa non è la prima volta. Ormai quello sull'acqua è un appuntamento quotidiano in Consiglio Comunale. Si diceva l'altro giorno con Casaletto: "Prima o poi si affogherà di fronte a questo".

Già più volte abbiamo avuto modo, l'occasione di dire la nostra su questo tema e siccome non siamo soliti a giri di valzer, anche in questo caso ribadiamo quanto di fatto già più volte detto in altri Consigli.

Certamente avremmo preferito un'altra strada, questa è una cosa che già più volte abbiamo sostenuto. Avremmo auspicato di portare a termine la delibera del Consiglio Provinciale dell'ottobre 2013, che avrebbe condotto allo scorporo di Idroservice.

Prendiamo atto che la maggioranza dei Sindaci, la maggioranza dei Comuni, il Cda dell'ATO ha fatto un'altra scelta; l'altra volta abbiamo utilizzato il termine di "barocca" per definire questa scelta. Sicuramente non lineare, meno lineare dello scorporo di Idroservice dal Gruppo Lario Reti, ma che, se portata a termine, noi consideriamo garantista rispetto a quelli che sono i requisiti di legge.

Di fatto siamo di fronte ad una società che era totalmente pubblica. Lo è stata, lo era ieri e, a maggior ragione, con le modifiche statutarie che si stanno approvando in questi giorni nei Consigli Comunali, viene ribadito in tre o quattro punti il carattere pubblico della società, quindi modifiche statutarie che vanno a rafforzare il carattere pubblico della società.

Controllo analogo: viene acquisito attraverso le modifiche statutarie con la costituzione di un Comitato di Indirizzo e di Controllo come, peraltro, avviene già in altre società pubbliche, come SILEA, e di fatto i poteri effettivi di questa società saranno non tanto in mano agli Amministratori, quanto ai Soci.

Attività prevalente: a questo punto indubbiamente è materia complessa. Siamo in balia di pareri legali. Lo dicevamo l'altra volta: abbiamo Guffanti versus Valsecchi, Maffi piuttosto che i Revisori dei Conti citati da Panzeri prima.

Dal 1 gennaio il bilancio di Lario Reti sarà, di fatto, comunque determinato per la gran parte, quindi circa 45 milioni di Euro, dalla gestione del servizio idrico.

La Maggioranza conta diversi avvocati nelle sue file, noi non abbiamo la competenza tecnica amministrativa per dirimere questa questione, che neanche i tecnici e gli Amministratori sono stati in grado di dirimere. Ad oggi, comunque, non c'è una sentenza che determina che bisogna considerare il fatturato consolidato, piuttosto che quello della Capogruppo.

Neanche gli onerosi (non completa la frase) nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo messo in luce come 100.000,00 Euro sono stati spesi dal Comune di Merate tra il concordato ed i pareri legali. Neanche i costosi pareri legali chiesti nei mesi scorsi dal Comune di Merate sono stati in grado di trovare una sentenza che determinasse la necessità di considerare il fatturato consolidato e non solo quello della Capogruppo.

Se Catricalà è stato in grado di trovare un parere dell'ANAC che non fa giurisprudenza, comunque ad oggi non c'è una sentenza che determina questo.

È chiaro che ad oggi si tratta di un affidamento condizionato, anche se altre Province lombarde vicine a noi, come Como e Monza e Brianza, hanno provveduto a fare degli affidamenti prima che le rispettive società avessero i requisiti di legge, si tratta di un affidamento condizionato che ad oggi non c'è, non è in vigore, entrerà in vigore solamente in seguito. Vi sono una serie di passaggi, quindi giovedì, dopo domani, ci sarà l'approvazione del Piano per l'ingresso di Idroservice in Lario Reti, a novembre l'ATO entra in Lario Reti, entro il 20 novembre ci sarà l'asseverazione del Piano Finanziario ed, infine, a dicembre l'affidamento vero e proprio.

Noi ci sentiamo di dare fiducia a questo percorso. Ad oggi, di fatto, è l'unica alternativa, questo è un dato di fatto. Ad oggi è l'unica alternativa. L'alternativa, oggi, è andare a gara ed inizia a venirmi il dubbio, il sospetto che qualcuno, viste anche le dichiarazioni di alcuni esponenti del Centro Destra sulla stampa locale, non disdegni l'ipotesi della gara.

Noi ci sentiamo di dare fiducia a questo percorso e ribadiamo anche un concetto: se a dicembre, se entro i termini di legge, non verrà portato a termine, saremo i primi a votare contro.

Ad oggi mi risulta che circa il 75% delle quote hanno approvato lo Statuto, il limite è l'80%, quindi non abbiamo ad oggi avvisaglie che i termini vengano sforati, quindi ci sentiamo ottimisti. Ribadiamo che se questo non dovesse accadere entro il 31 dicembre, faremo delle scelte differenti.

Sindaco:

Grazie. Prego, Casaletto.

Casaletto Alfredo:

Brevemente: anch'io condivido la premessa. Abbiamo discusso varie volte di questo tema, ma probabilmente, forse, le legittime, le reciproche composizioni non ci consentono, nonostante l'evidenza dei fatti, di tracciare una linea che sia chiara e precisa su questo affidamento.

Prima il Consigliere Panzeri, a cui va il mio personale ringraziamento per l'emendamento proposto, a cui ovviamente riconosco la responsabilità morale di farsi carico, congiuntamente al Consiglio Comunale, quindi all'Amministrazione

Comunale di Merate, di farsi portavoce di questa istanza presso la Regione Lombardia.

Parlava dell'ennesimo ritardo con cui si arriva a perfezionare un affidamento che "per tabulas" non è rispettoso di cogenti e perentori termini.

Francamente mi viene da scherzare, ma non troppo, lo dico al Consiglio: se nelle pieghe della Legge di Stabilità, o nella soluzione della questione dei dirigenti della Agenzia delle Entrate, si possa trovare motivo e spunto per un emendamento che vada a modificare anche il termine dell'articolo 172 del Codice dell'Ambiente. È successo già lo scorso anno, non vedo perché non debba succedere anche questo anno.

Io mi auguro che ciò non avvenga e che ci sia la ferma intenzione da parte di chi è, poi, deputato ad affidare il servizio, a prendere atto del fatto che ad oggi quel termine non è stato assolutamente rispettato.

Il Consigliere Pozzi, d'altro canto, faceva riferimento al fatto che ad oggi non ci sarebbe un'alternativa rispetto all'affidamento proposto da Lario Reti Holding, però francamente su questo io la penso in maniera diversa. L'alternativa c'era, Pozzi!

Se oggi ci troviamo in questa situazione, è perché qualcuno ha voluto, con un colpo di mano, perché così è stato, forzare e scegliere un percorso - quindi la maggioranza, che evidentemente è frutto di logiche di appartenenza a determinati Gruppi - forzare la mano per non portare all'attenzione e quindi alla discussione della Conferenza d'Ambito - non mi stancherò mai di dirlo! - il progetto alternativo che questa Amministrazione si era fatta carico di portare all'attenzione dei Sindaci!

Negli anni addietro Merate era stata tacciata, come diceva peraltro lo stesso Panzeri, di essere una mosca bianca. Ha dimostrato di essere, oltre che una mosca bianca, una mosca bianca con la testa, perché ha elaborato un progetto alternativo, si è assunta la responsabilità di elaborare, quindi, un progetto, senza dubbio più conforme agli esiti referendari del 2011 sull'acqua pubblica e questo progetto, ovviamente, è stato relegato nel cestino del Cda dell'Azienda Speciale, quindi ATO!

Questa è la verità dei fatti! Oggi se c'è un'alternativa all'affidamento, rispetto a Lario Reti Holding, è senza dubbio quello della gara.

Io non sono, come Gruppo noi non siamo assolutamente contenti, perché il fondamento anche dei nostri discorsi, delle nostre prese di posizione su questo argomento - è inutile ricordarlo - sono stati quelli del rispetto della legittimità, se vogliamo anche della legalità intesa in senso lato in questa materia, rispetto agli esiti di quel referendum sull'acqua pubblica.

Se leggo lo Statuto, e l'ho fatto, mi accorgo che non cambia di una virgola la vocazione commerciale di Lario Reti Holding. Posso citare alcuni passaggi dello Statuto, ad esempio l'articolo 3 della bozza di Statuto oggetto di approvazione: nella nuova versione dice che la società, cioè Lario Reti Holding, può assumere e gestire partecipazioni e interessenze in altre società o imprese attive nei servizi pubblici locali e nel settore dell'energia, che è un settore notoriamente liberalizzato ed è una società che opera sul mercato, tanto è che esercita anche funzioni connesse a finanziamenti, operazioni immobiliari, rilascio di garanzie, addirittura operazioni immobiliari commerciali, industriali e finanziarie perché elabora e procede, quindi, alla divisione di lauti dividendi in favore dei soci.

Peraltro, su questo aspetto apro anche una parentesi perché il Patto, la convenzione del Patto Parasociale non sposta di una virgola l'incidenza sui dividendi. Alcuni, addirittura, avevano ipotizzato che approvando questo Statuto si era addirittura immaginato di riarmonizzare la partecipazione nella Holding, riconoscendo, in virtù della adesione e della approvazione delle modifiche statutarie, anche quote maggiori, maggioritarie di dividendi.

Tutto questo non accade, quindi, assolutamente.

Quanto, poi, all'organo amministrativo, io su questo aspetto già la volta scorsa avevo ammonito il Consiglio, avevo evidenziato al Consiglio il costo dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organo di Revisione.

Lei, Pozzi, aveva sostenuto - forse si riferiva al Comitato di Indirizzo e Controllo - che il Consiglio di Amministrazione, che i componenti del futuro Consiglio di Amministrazione non percepissero alcuna prebenda, invece se leggiamo l'articolo 13 sulle funzioni dell'Assemblea Ordinaria, ci dice che l'Assemblea nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e, sostanzialmente, determina i compensi ed indennità, addirittura parametrati agli obiettivi strategici degli Amministratori del Collegio Sindacale della Società di Revisione!

Ciò significa che in una società che dovrà gestire un servizio pubblico così rilevante come quello idrico, addirittura, noi agli Amministratori riconosciamo dei premi di produzione, ciò significa - semplifico - che se dovessimo raggiungere gli obiettivi, ad esempio risolvere il problema del potabilizzatore di Valmadrera piuttosto che quello di Lecco, gli Amministratori prenderanno delle laute prebende in ragione di attività che, comunque, la società che gestisce il servizio idrico deve, per vocazione, fare.

Allo stesso tempo, le funzioni del Comitato di Indirizzo e di Controllo, questo "sconosciuto" mi verrebbe da dire, perché è vero che la stessa Corte dei Conti aveva detto: "Attenzione, non uscite con organi che non assolvono a funzioni prestabilite o disciplinate sul punto", voglio dire che il progetto di Merate, attingendo alla disciplina delle Società per Azioni del modello dualistico, aveva individuato il Consiglio di Sorveglianza laddove entravano a fare parte, quindi, i Sindaci o, comunque, i rappresentanti dei Comuni soci che, addirittura, assumevano gli stessi poteri delle Assemblee Straordinarie, quindi c'era un maggiore controllo, se vogliamo, della attività amministrativa, quindi di gestione della società.

Invece, il Comitato di Indirizzo e di Controllo, in una condizione che io vedo alquanto strana, perché addirittura viene data la possibilità all'ente affidante, formalmente quindi alla Provincia di Lecco, di nominare cinque componenti rispetto ai quattro nominati dai rappresentanti dei Comuni ovviamente soci.

Io mi sono permesso di fare una valutazione, leggendo anche il combinato disposto di alcune norme dello Statuto e mi sono chiesto: qualora dovesse, fra qualche tempo, essere approvata la riforma costituzionale dell'abolizione delle Province, paradossalmente la società non potrebbe più nominare quei cinque membri nominati dal Consiglio Provinciale, che andrebbero per diritto, quindi, a decadere perché per fare questa operazione è necessaria la convocazione della Assemblea Straordinaria che dovrà modificare questa parte, quindi lo Statuto, introducendo, ovviamente, un organismo alternativo di nomina di rappresentanti dell'Ente affidante, che poi in quel caso non si sa chi sarà, con maggioranze qualificate, quindi la maggioranza dei due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Ciò significa che se ci saranno soci che eserciteranno il diritto di critica in Assemblea, paradossalmente verrebbe paralizzato il ruolo del Comitato di Indirizzo e di Controllo!

Tutto questo, invece, nel progetto di Merate non sussisteva.

Ecco perché, alla fine della fiera, qualcuno dovrà, poi, assumersi la responsabilità delle scelte che andrà a porre in essere, andrà ad operare, ma non dovrà raccontare o raccontarci che attraverso questa modifica statutaria si è attivato il Controllo Analogico della gestione del servizio idrico perché, davvero, a mio parere non sposta di una virgola la valenza commerciale di una società che troverebbe libero sfogo sul mercato e non in un sistema retto dalla partecipazione di Comuni soci che, peraltro, ottengono anche lauti dividendi dalla relativa partecipazione.

Non da ultimo, voglio ricordare come non convince affatto anche il Piano d'Ambito, il Piano delle Opere e degli Investimenti che viene proposto. Mi sono preso la briga di compararlo rispetto a quello che costituiva il presupposto dell'affidamento del servizio, sebbene in maniera contemporanea, ad Idrolario: laddove su un affidamento temporaneo, torno a ripetere, venivano previsti circa 335 milioni di investimenti, oggi Lario Reti Holding, in virtù di questo affidamento ventennale che,

ricordiamo, cuberà circa diversi miliardi di Euro, 45 milioni di Euro all'anno, farà investimenti in vent'anni per 131 milioni di Euro.

Ditemi, allora, se questa è una società che può svolgere il servizio idrico in regime di in house providing, ovvero se tentativamente sia una società più spostata verso lo svolgimento di attività di carattere commerciale, come la vendita e la gestione dei proventi relativi, appunto, alla vendita del gas che, come più volte ribadito, sono liberamente reperibili sul mercato. Grazie.

Sindaco:

Grazie, Consigliere Casaletto. Altri? Se non ci sono altri interventi o repliche... Prego, Pozzi.

Pozzi Alessandro

Una battuta e poi leggerò la dichiarazione di voto. Una battuta sui lauti dividendi, polemica che è già uscita diverse volte i mesi scorsi, polemica sostanzialmente infondata.

Non ci sono, il Consigliere Casaletto lo sa bene, utili che derivano dall'idrico! Idroservice ha avuto 40 milioni di introiti lo scorso anno e ha generato un avanzo di 3 milioni di Euro, avanzo che è stato integralmente, lei lo sa bene, destinato ad interventi su reti e su impianti.

I dividendi distribuiti da Lario Reti ai soci, pari a un utile di quasi 4 milioni di Euro, derivano integralmente dalla vendita di gas ed energia. Questo per mettere i puntini sulle i.

Ovviamente, la dichiarazione di voto sarà contraria e do lettura della dichiarazione di voto:

"Rispetto al tema più volte dibattuto in questi mesi della gestione del servizio idrico, ci troviamo di fronte ad una situazione straordinaria. A fronte del risultato referendario, che ha chiaramente sancito la natura pubblica del servizio, abbiamo infatti assistito in questi anni alla mancanza di iniziativa dei Governi centrali che si sono succeduti fino ad oggi, da Berlusconi a Monti, da Letta a Renzi, che non hanno completato l'iter per stralciare il servizio idrico da quelli considerati pubblici di rilevanza economica.

Di fronte a questo immobilismo dei Governi centrali, i Comuni sono stati costretti a trovare soluzioni talvolta poco lineari per mantenere la gestione pubblica dell'acqua in un quadro normativo che impone l'uso di strumenti societari di diritto privato.

In questa situazione non sappiamo dire se esista in Italia un solo affidamento diretto che risponda esattamente a tutti i requisiti richiesti dalle varie norme, sentenze e pareri delle diverse autorità che talvolta, in modo contraddittorio tra di loro, si sono succedute nel tempo.

Nella nostra Provincia stiamo assistendo ad un derby tra Merate e Lecco, derby che francamente non ci appassiona, in quanto basato su aspetti più di potere nella gestione delle società pubbliche che non sull'interesse dei cittadini.

Il risultato raggiunto in questi mesi di trattative tra i Comuni, l'ATO e la Provincia ha prodotto una proposta molto diversa da quella originariamente paventata. Accantonata ogni ipotesi di affidamento a società di secondo livello - perché dobbiamo anche ricordarci di questo: all'inizio e fino a qualche mese fa, neanche andando tanto indietro con il tempo, i lecchesi intendevano affidare Lario Reti ad una società di secondo livello; penso che il dibattito importante, seppure dai toni aspri, di questi mesi, abbia portato sicuramente delle migliorie rispetto alla proposta - è stata scelta la via dell'affidamento di primo livello, secondo il modello in house, ad una Società Partecipata direttamente dai Comuni e pubblica al 100%. Questo risultato può essere rivendicato con orgoglio, soprattutto dai Sindaci del Meratese e del Casatese, che invece di arroccarsi su posizioni pregiudiziali hanno scelto la via del confronto politico.

Le modifiche allo Statuto e ai Patti Parasociali disegnano un modello blindato dal punto di vista del divieto di ingresso ai privati, con modalità decisionali legate al numero di abitanti, con un organismo di direzione e controllo che rappresenta i Comuni delle diverse aree territoriali e il cui parere è vincolante per ogni attività non ordinaria dell'Amministratore unico, o del futuro Cda.

Giunto a questo punto del percorso, possiamo certo rivendicare posizioni originarie come la predilezione per una Azienda Speciale Consortile, o per una società specifica dell'acqua, ma dobbiamo prendere atto del fatto che in campo c'è una sola proposta sostenuta dalla maggioranza dei Comuni, con un Piano Economico asseverato e giudicato sostenibile dall'ATO, che al termine del percorso di modifica in atto le affiderà la gestione del servizio idrico.

Affidamento condizionato, dunque, che sarà subordinato all'ottenimento dei requisiti di norma.

Oltre a questa proposta, non ci sono oggi in campo altre azioni di affidamento ad una società pubblica e non resterebbe che la gara, inevitabilmente aperta anche ai privati.

Ci permettiamo di sostenere che non tutte le opposizioni al progetto di Lario Reti che abbiamo rilevato in questi mesi, seppure ammantate dal valore - talvolta utilizzato in modo retorico - della difesa dell'acqua pubblica, siano veramente contrarie alla gestione privata del servizio.

In alcuni interventi - questo lo dicevamo anche prima - sentiti in altri Consigli Comunali, abbiamo udito da chi si è opposto al progetto, anche parole di apertura ai privati o di indirizzo verso società miste pubblico-private.

Non vorremmo che tutta questa battaglia venisse, poi, strumentalizzata "da chi lavora per il Re di Prussia".

Per le ragioni appena evidenziate, ci sentiamo di dare fiducia al percorso di trasformazione in atto, che consideriamo garantista rispetto all'osservanza dei requisiti di legge, ribadendo ancora una volta che saremo i primi a votare contro qualora, entro la fine dell'anno in corso, questo percorso non verrà portato a compimento.

Sindaco:

Grazie, Pozzi. Dire che rimango perplesso da queste dichiarazioni è dire poco! Veramente non so chi l'ha aiutata a scrivere questo documento, ma sicuramente....

Pozzi Alessandro: (interrompendolo)

Sono cose che diciamo da mesi!

Sindaco:

Sì, è vero. Sicuramente una cosa l'ha detta giusta: un derby di potere.

Ma c'è un piccolo particolare: c'è un solo giocatore che gioca per il potere e non è certo Merate! C'è solo qualcuno che si vuole muovere per il potere, che si è mosso per il potere, a partire dal 2007 quando hanno mischiato acqua e gas, quindi è una cosa che arriva da lontano, però certo che girare la frittata in questo modo..... (non completa la frase) Secondo me ci vuole una bella forza.

Partiamo da un dato di fatto: lei prima ha parlato che oggi come oggi le leggi ed i Regolamenti sono talmente complicati che diventa difficile stabilire chi ha ragione ed ha paragonato i due studi di avvocati, peraltro dicendo che è molto caro quello di Merate, che costa esattamente la metà di quello che ha speso Lario Reti!

Ma questo è un particolare; lei dice che il percorso che Merate ha seguito è stato dettato, in sostanza, da Valsecchi, da Maffi e quanto altro. No! Ha letto la delibera? Corte dei Conti e Consiglio di Stato dicono che i requisiti ci vogliono prima

dell'affidamento! Scusi un attimo: non lo dice Valsecchi, non lo dice Massironi, non lo dice Pinco Pallo. Lo dicono la Corte dei Conti ed il Consiglio di Stato!

Va bene, può darsi che siano degli organi, a suo modo di vedere, che contano esattamente come Massironi, Valsecchi e quanto altro; io credo proprio di no e, comunque, vedremo.

Per quanto riguarda la possibilità di andare a gara: lei ha accennato che ha sentito parlare fantomatici personaggi di Centro Destra che parlano di gara, ma chi ha messo nelle condizioni la Provincia di Lecco di fare sì che il servizio idrico possa andare a gara? Chi gestisce tutta la vicenda? Il Centro Sinistra o il Centro Destra? Che poi mi importa poco, ma di fatto noi abbiamo avuto la delibera n. 69 che prevedeva un percorso, che è dell'ottobre del 2013 e doveva sistemare le cose per il giugno del 2014. Non si è fatto nulla! Un'inerzia totale!

Al 30 giugno 2014, è cambiata l'Amministrazione. Abbiamo fatto una prima riunione a luglio e la seconda ad ottobre. Io ho detto che quello che non è stato fatto, a quella assemblea del 3 di ottobre, in un anno si poteva fare in un mese. Abbiamo presentato in un mese il progetto e bloccata una operazione sostanzialmente illegittima, che era quella della cessione del ramo di azienda; a questo punto che cosa è successo? Sono cambiate le cose. Anziché fare uscire Idroservice da Idrolario, si sono rimischiate le carte!

Siamo arrivati al 30 giugno con le cose non fatte. Siamo in ballo ancora oggi, è passato il 30 settembre e non è stata rispettata la norma: vogliamo far credere alla gente che la responsabilità potrebbe essere del Centro Destra? Ma non scherziamo, per piacere. Almeno su queste cose non scherziamo!

Ognuno ha la possibilità e si assume le proprie responsabilità, ma qui c'è una operazione in corso che è sotto gli occhi di tutti quelli che vogliono guardare, perché è chiaro, se uno avesse le fette di salame sugli occhi, non può vedere nulla! Ma dal punto di vista pratico, per quanto riguarda la legittimità di un percorso e l'affidamento del servizio, non si è voluto scegliere di creare le condizioni perché si potesse affidare in maniera certa, al 100%, affinché l'acqua rimanesse pubblica per il prossimi venti anni! Si è fatto un altro percorso ed è evidente che ci sono degli interessi, è evidente. Sono interessi di parte, su questo non c'è ombra di dubbio e le posso assicurare che Merate non ha nessun interesse, né diretto, né indiretto, perché, veramente, altrimenti ci prendiamo in giro!

Comunque, se non ci sono altri, passiamo alle votazioni.

Bisogna votare questa delibera. Chi è favorevole?

Panzeri Massimo Augusto:

Scusi, Sindaco.

Sindaco:

Prego.

Panzeri Massimo Augusto:

Il mio emendamento? Così, per sapere.

Sindaco:

Ringrazio anch'io Panzeri. Chiedo scusa, perché mi sono infervorato per questa vicenda, che mi ha fatto consumare più tempo che non lo so che cosa.

Per quanto riguarda l'emendamento, la ringrazio perché è una puntualizzazione precisa e va nel verso giusto, quindi sicuramente proponiamo, almeno il nostro Gruppo, di approvare sicuramente l'emendamento, per trasmettere poi questa delibera al Presidente della Regione Lombardia.

Quindi, votiamo ora l'emendamento e successivamente la delibera. Passiamo alla votazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MASSIRONI ANDREA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Avv. Mario Blandino

Il Segretario Comunale, visti agli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line per quindici giorni consecutivi a partire dal 04-11-2015 (art. 124 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267).

Merate, 04-11-2015

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Mario Blandino

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134, commi 3 e 4, D. Lgs 18.08.2000 n. 267:

- avendo il Consiglio Comunale dichiaratane l'immediata eseguibilità (comma 4).

SEGRETARIO GENERALE
Avv. Mario Blandino

Merate,
